Anno IV. Sabato 6 Marzo 1880 N. 57

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 marzo.

Dopo le luminarie per solennizzare lo Czar, Pietroburgo vedrà alzate le forche. E il primo ad esservi appeso sarà il giovane Mladetzki, che attentò alla vita del Conte Loris-Melikoff; anzi, se badiamo ad un telegramma da Vienna, a quest'ora già si sarà fatta giustizia, cioè sarà cominciata quella serie di repressioni cruenti, dalle quali i Cortigiani di Alessandro aspettano la salute dell'Impero.

E poichè a capo di questi Giudizii di sommaria giustizia starà il generale Melikoff; così oggi diamo ai nostri Lettori tra le notizie un breve cenno su questo personaggio che venne scelto ad un ufficio abbastanza pericoloso, e che indubbiamente attirerà sul nome del Conte l'esecrazione della posterità. Difatti noi crediamo fermamente, che soltanto con liberali istituzioni la Russia avrebbe potuto scongiurare i pericoli delle sette, e che le violenze più o meno legali, anzichè lenire il male, lo faranno più acerbo.

Dal finitimo Impero austro-ungarico abbiamo anche oggi notizie di provvedimenti militari che accennerebbero all'imminenza di qualche grave fatto. Se non che non vogliamo rilevare ciò quasi fosse un pericolo per l'Italia, dacchè i nostri diari officiosi ostentano molta tranquillità, e dànno spiegazioni che pel momento hanno l'aria d'essere sincere.

Nel Senato francese si udì ieri (speriamo per l'ultima volta) l'elogio dei Gesuiti sulle labbra di due Senatori avversi alla Legge Ferry intorno l'articolo settimo sull'insegnamento superiore. Però, dopo Beranger e Buffet, parlò energicamente il Ministro, e credesi che domani, sabbato, verrà proferito il voto, e che questo sarà favorevole ai principj di civiltà e di libertà.

DISARMONIE ITALICHE

Noi evitiamo, per quanto ci torna possibile, di parlare di quelle fazioni che tengono divisa la maggioranza parlamentare, perchè il loro spettacolo ci sembra scandaloso e cagion di uggia e di malcontento alla Nazione. E non crediamo ben fatto il parlarne, anche perchè (malgrado le fazioni) non crediamo a prossimi pericoli per l'Italia.

E davvero dovrebbero essere stanchi que' pubblicisti, i quali ogni giorno offrono ai propri Lettori il pascolo di ingenerosi sospetti e li invitano a lamentare le *disarmonie italiche* con piagnistei interminabili! Dovrebbe specialmente di questo suo mestiere essere stanco il *buon Giornale di Udine*, che, specialmente in questa settimana, non ristette un sol giorno dal piangere sull'andazzo delle cose nostre e dal pronosticarne il peggior male che v'abbia al mondo.

Noi pur (confessiamolo schiettamente) vorremmo che l'amministrazione dello Stato procedesse con manco di intoppi e di incertezze, e che finalmente fossero già compiute le riforme, cui si pensa da anni e anni, e che sono ormai ben fermate nella mente de' più intelligenti Italiani. Noi pur vorremmo che non esistessero le fazioni del Crispi, del Nicotera, del Marselli, o da qual'altro nome politico prendano il nome, sendo le suddivisioni di un Partito segno di debolezza. Noi pur vorremmo che, a servizio del meccanismo costituzionale, esistessero due sole Parti politiche ben definite, e distinte unicamente per idee cardinali su quistioni d'indole amministrativa, cioè l'una calma e prudente, e l'altra aspirante allo sviluppo delle legittime libertà, e quasi prenuncia de' nostri progressi civili dell'avvenire. A noi pur dispiacciono le *disarmonie*, e deploriamo quasi che taluni Deputati abbiano, per antiche benemerenze patriotiche, tale seguito d'amici alla Camera da costituire i *gruppi* ed i *gruppetti*. Ma altro è ciò, ed altro quel continuo giuoco dei nomi e de' fatti loro per lasciar arguire che abbiano potenza da nuocere profondamente allo Stato e da mettere a pericolo persino il risultato de' sacrizj, dell'abnegazione, del patriotismo e insieme della fortuna.

Sì, esistono *disarmonie* nella Parte politica da cui oggi uscirono i governanti d'Italia; mentre le vecchie *disarmonie* della Parte che oggi funziona da Opposizione sembrano quietate nel comune intento di riafferrare le redini, e scavalcar gli avversarii. Sì, abbiamo i *gruppi* ed i *gruppetti*, o *buon Giornale di Udine;* ma queste *disarmonie* sono manco profonde di quanto si crede, e di quanto la stampa moderata ama a suon di tromba di magnificare.

La quale, poi, esagerando il male, va scalzando e screditando nell'opinione degli ingenui le istituzioni dello Stato, quasi l'Italia dovesse passare con vice assidua da una all'altra fazione a soddisfacimento dell'ambizione di pochi, rinnovando quelle intestine discordie, onde il medio evo rimase famoso.

Per contrario, malgrado le fazioni ed i *gruppi* e *gruppetti*, malgrado le *disarmonie* della vita parlamentare, noi abbiamo fede che l'Italia non permetterà che la Storia abbia a registrare (dopo i maravigliosi fatti del nostro risorgimento) la nostra impotenza a saviamente governare le cose di casa nostra. E infatti (non ostante le quotidiane querimonie) regolare procede l'amministrazione, e si preparano i modi di soddisfacimento per le più urgenti nessità, e si studiano le riforme, e non è a dirsi del tutto oziosa l'opera del Parlamento. Che se sussistono *disarmonie*, la maggior disarmonia consiste in una stampa partigiana, che giorno per giorno, ora per ora, coglie ogni pretesto, anche il più futile, per denigrar gli avversarii. Ma il paese vero, quello che è composto di gente dedita al proficuo lavoro, non teme no tanti malanni profetizzati dai gazzettieri; nè si lascierà scoraggiare per le odierne, più apparisoenti che reali, *disarmonie italiche*.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 reca: R. decreto 18 gennaio che costituisce in Corpo morale l'Ospizio di carità da fondarsi in Asolo (Treviso) sotto il titolo di *Ospizio Pasini* e lo autorizza ad accettare l'eredità disposta a suo favore dalla fondatrice — R. decreto 18 gennaio che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile di Premosello (Novara) sotto la denominazione di *Asilo Rossi* e lo autorizza ad accettare l'eredità disposta in suo favore dallo stesso Rossi — R. decreto 22 gennaio che erige in Corpo morale l'Ospedale di S. Giuseppe in Castelnuovo di Asti (Alessandria) — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 4, pubblica una circolare dell'on. Ministro del commercio alle Associazioni economiche, alle amministrazioni degli Istituti di emissioni e dei principali Istituti di credito e di risparmio, ed alle Camere di Commercio ed Arti, sulla convalidazione del patto di pagamento in moneta metallica. In questa circolare l'on. Ministro si dichiara favorevole ad una riforma con cui fossero convalidate, senza alcuna distinzione tutte, le promesse di pagamento in moneta metallica, e rileva i benefici che al commercio italiano verrebbero dall'abolizione dell'obbligo imposto coi R. decreti 1, 6 e 17 maggio 1866 di accettare al valore nominale i biglietti degli Istituti di emissione, malgrado qualsiasi contraria convenzione.

Camera dei Deputati. *(Seduta del 4 marzo).*

Leggesi una proposta di Serristori per aggregare i comuni di Piombino, Suvereto, Campiglia, Castagneto, Sasseta, Monteverdi, Fitto di Cecina, Casale, Guardistallo, Montesculajo, al circondario di Pisa.

Il ministro Villa, cui è accordata l'interrogazione di Vollaro sopra le domande per procedere contro i membri del Parlamento ex amministratori di Istituti di Credito caduti in fallimento, dichiara che risponderà lunedì prossimo e consente pure che nello stesso giorno sia svolta la legge di Morelli Salvatore concernente il divorzio.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Alvisi riferendosi alle varie interpretazioni delle leggi 1873 e 1879 circa la loro applicazione alle ferrovie economiche e *tramways*, dichiara che questo debba principalmente aversi in mira, cioè lo Stato non dover cercare una speculazione nelle concessioni, ma intendere unicamente alla pubblica utilità.

Zanolini crede di dover chiarire l'opinione da lui espressa che sembragli stata fraintesa da Lacava, circa la disposizione della legge 1879 per il riparto dei fondi e per la precedenza delle costruzioni di varie linee. Ripete la legge non fornire norme sicure per evitare ogni contestazione.

Lacava rispondegli, i principii della legge 1879 tanto per determinare la precedenza delle costruzioni quanto per distribuire i fondi, stabilire chiaramente le norme, tanto da non permettere dubbi.

Indelli relatore dice che la legge 1879 subì l'impressione di un certo allarme di reazione contro l'industria privata. Trattandosi ora di applicarla, è necessità stabilire quanto essa permette di fare.

Alla domanda di Romano se la legge con l'articolo 17 conferisca al Governo la facoltà di concessione, risponde, riferendosi ai criterii che ispirarono l'articolo non esser contrario alle concessioni, ma subordinarle all'approvazione del Parlamento.

I dubbi sollevati intorno alle difficoltà incontrate o prevedute sulla precedenza delle costruzioni di varia categoria, sia sulla distribuzione dei fondi, furono discussi dalla Commissione, esposti al Ministero e da esso dissipati. Fatto il suo dovere la Commissione rimettesene al Ministero.

Sulle ferrovie economiche conviene con Spaventa, stando strettamente alla legge; ma esorta ad ampliare l'applicazione.

Circa i *tramways* riportasi all'ordine del giorno 19 marzo 1879, con cui la Camera invitò il Ministero a presentare la legge e a determinare i criteri e le norme per concessioni di *tramways* a vapore.

Prega Zanolini a desistere dalla sua idea; spera che la sessione presente sarà gloriosa quanto la precedente perchè eseguirassi quanto in quella deliberossi, e la grandezza del popolo non sta nel dire soltanto, ma nel fare.

Annunziansi due risoluzioni, una di Friscia e Romano G., perchè la Camera confidi che il Governo, valendosi delle facoltà accordate dalla legge per compiere sollecitamente la rete ferroviaria, qualora ne avesse bisogno presenterebbe una legge per provvedervi affidando anche alla industria privata i lavori di tutte le costruzioni; e un'altra di Lugo (?), Lacava, Grimaldi, secondo cui la Camera riconosciuta la necessità della legge determinante i caratteri e le norme della concessione dei *tramways* e di agevolezze per concessioni di ferrovie a sezione ridotta, invita il Ministero a provvedere affinchè questi scopi sieno raggiunti colla presentazione di apposita legge o con modificazione della legge 1879.

Il ministro Baccarini ringrazia Lugli dei dubbi sollevati sull'art. 12.

Adduce varii argomenti per dimostrare aver egli fondatamente creduto che detto articolo fosse complementare per venire in sussidio alle ferrovie ridotte.

Consultando gli atti parlamentari parevagli che cotesto fosse lo spirito dell'art., e meravigliasi che Grimaldi dichiari intendersi in quello le ferrovie ordinarie, tantopiù che *mia discorda da sua opinione espressa altre volta.*

Dopo avere poi dichiarato che intorno alla difficile distinzione notata da Spaventa tra le ferrovie ridotte e i *tramway* attengasi alla definizione emessa dal Consiglio dei lavori pubblici, promette che presenterà un progetto ove oltre ad altri punti proporrà l'esclusione dell'art. 12 della legge 1879 per le ferrovie ridotte. Risponde poi ai dubbi sollevati da Lugli su l'art. 18 e dichiara opinare il concorso doversi dare a fondo perduto.

Avverte peraltro che il Governo non seconderà le Provincie che fanno costruire strade da speculatori offerentisi pei soli sei decimi del Governo. Questo darà soltanto sei decimi del costo.

Sulla ripartizione delle somme confuta le obbiezioni di Zanolini ritenendo la legge onorare la sessione.

Se questi intende lamentare la questione tecnica cioè la quantità del tempo per le costruzioni; ha ragione, ma è forza delle circostanze.

Dà spiegazioni ad Arbib, Vollaro, Morana, sui dubbi da lori esposti.

Grimaldi dice che il proposito della Commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, nè altrimenti suonare le sue parole pronunciate nella discussione della legge 1879.

Rimandasi il seguito a domani, e annunziasi un'interrogazione di Griffini su provvedimenti del Governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla filossera.

— Nell'ultima decade di febbraio si importarono 21,000 tonnellate di cereali.

— La Commissione sulla tassa degli alcool approvò l'altro jeri l'interrogatorio, deliberando di raccogliere dopo Pasqua le deposizioni orali.

— La Commissione generale del bilancio ha fatto ai vari Ministeri vivi eccitamenti perchè studino quali economie e quali semplificazioni possano introdursi nei pubblici servizi, mediante un beninteso decentramento. Le riforme dovrebbero essere distinte in tre categorie, e cioè: quelle che per essere effettuate richiedono una legge; quelle che possono venire ordinate con decreto reale; e quelle infine che possono disporsi con semplice ordinanza ministeriale.

— Il Ministero delle finanze d'accordo con la Regia studia il modo di stabilire nelle stazioni ferroviarie le rivendite di tabacchi.

— Possiamo assicurare che è imminente la presentazione al Parlamento del progetto per la riforma della legge sui magazzini generali, in senso favorevole ai voti espressi dal commercio serico.

— Corre voce che il Ministero della guerra abbia ordinato grandi provviste di scarpe, di frumento, ecc., in previsione di complicazioni negli avvenimenti militari.

— Si ha da Palermo: È comparsa la filossera nei vigneti di Riesi, paese di circa 12,000 abitanti, della provincia di Caltanissetta. Domani parte a quella volta il professore Macagna, direttore di questa stazione agraria, per prendere, d'incarico del Governo, provvedimenti d'urgenza.

— Il Ministerodel tesoro ha decretato che, tenuto conto della media dei corsi nel secondo semestre 1879 e della prescritta deduzione del decimo, la rendita da darsi in cauzione dai contabili dello Stato od altri impiegati nominati o traslocati nel primo semestre 1880, dovrà computarsi in ragione di 79 02 per ogni 5 lire di rendita del Consolidato 5 0[0, e di lire 47,88 per ogni 3 lire di rendita del Consolidato 3 0[0.

— Sappiamo dice, la *Riforma*, che domani giunge in Roma l'onor. deputato Zanardelli. Ne siamo lieti, poichè è bene che, nell'attuale, difficile momento, e nell'imminenza di importanti discussioni parlamentari, tutti i capi della Sinistra si trovino presenti alla Camera.

— Gli Ufficii della Camera, l'altro ieri hanno autorizzata la lettura di una proposta di Legge d'iniziativa dell'onor. Serristori.

Sette Ufficii hanno preso ad esame ed approvato il disegno di Legge concernente l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie Venete conosciuti sotto il nome di *Vagantivo*: a commissarii hanno eletti gli onorevoli Cavalletto, Micheli, Chinaglia, Garau, Papadopoli, Righi e Parenzo.

NOTIZIE ESTERE

Il trattato di commercio conchiuso testè fra l'Inghilterra e la Serbia ha, per due ragioni, un'importanza eccezionale. In primo luogo esso sancisce per la Serbia il libero scambio quasi assoluto. I dazi d'importazione diatto sono stabiliti nella misura di 8 per cento *ad valorem* (cioè in realtà al 3 o al 4 per cento) per quasi tutti i prodotti industriali, cioè per i metalli ed i loro lavori, le macchine, i filati ed i tessuti, le maioliche, le porcellane e perfino l'olio minerale raffinato. Per le merci non nominate nel trattato, il dazio non potrà eccedere 10 per cento *ad valorem*.

Secondariamente il trattato anglo serbo estende alle tariffe di trasporto sulle ferrovie il principio del trattamento della nazione più favorita.

Questa disposizione del trattato sembra espressamente diretta contro l'Austria, la quale voleva costringere la Serbia a fare alle provenienze austro-ungheresi condizioni più favorevoli.

— Nei giornali tedeschi e francesi troviamo i seguenti cenni circa il generale Loris-Melikoff.

« Nato da famiglia d'antichissima nobiltà, entrò nell'esercito giovanissimo, ma il suo nome non cominciò ad esser noto che all'epoca della guerra d'Armenia, nella quale egli diede segni d'una *fermezza* di carattere a tutta prova.

Quando scoppiò la peste nell'Astrakan, o almeno vi furono serii timori che scoppiasse, il Governo lo mandò a governare quel distretto, e anche stavolta egli si mostrò d'una severità di misure che forse salvarono l'Europa dal terribile flagello. Dopo l'attentato di Solowieff, quando cominciò la lotta decisa contro il nihilismo, il Melikoff venne eletto governatore generale di Charkow.

Ivi da poco era stato ucciso il principe Krapotkin, le sommosse degli studenti erano all'ordine del giorno, e Charkow passava per essere la cittadella più forte della rivoluzione. A quanto pare, il conte Melikoff domò non poco co' suoi metodi draconiani le fiamme di ribellione che vi erano scoppiate, poichè da quando egli si recò colà, le notizie di incendi, uccisioni d'agenti, pubblicazioni rivoluzionarie, ecc., ecc., andarono man mano decrescendo, tantochè ultimamente non si parlava quasi più di simili avvenimenti in quella provincia.

Questo è l'uomo nelle cui mani stanno ora i destini della Russia! La sua nomina significa chiaramente che, malgrado tutto, si vuol continuare (se è possibile!) a progredire sulla via della repressione colla forza e colla severità.

— Il telegrafo da Pietroburgo ha fatto conoscere alcuni particolari dell'attentato contro il generale conte Loris-Melikoff. Or a comprendere l'importanza di questo fatto giova conoscere che al generale Melikoff sino dal 24 febbraio eransi da un *ukase* dello Czar affidati pieni poteri;

Il citato *ukase* diceva: « Fermamente determinati a far cessare gli inauditi e ripetuti tentativi di assassinio che da parte di una turba di malfattori avvennero in questi ultimi tempi allo scopo di sconvolgere in Russia l'ordine dello Stato e della società, ordiniamo quanto segue:

« I. — Una altissima Commissione esecutiva viene stabilita a Pietroburgo per mantenere l'ordine sociale e governativo.

« II. — Essa verrà presieduta da un capo che eleggerà i menbri rispettivi della stessa.

« III. — A capo di detta Commissione è eletto il conte Loris Melikoff, ora governatore generale di Charkow.

« IV. — La nomina dei membri di detta Commissione avverrà per decreto imperiale su proposta del capo della medesima. Costui avrà inoltre il diritto di chiamare a far parte di detta Commissione qualsiasi persona egli estimerà utile a tale ufficio.

L'ukase continua dicendo che per dare un carattere di unità al potere discrezionale della Commissione esecutiva, non solo il suo capo avrà pieni diritti di comando su Pietroburgo e la sua provincia, ma che anche tutti i governatori generali delle altre provincie dovranno dipendere direttamente da lui. Questo capo ha inoltre la potestà di prendere *illimitatamente* tutte quelle misure che egli crederà utili e necessarie alla protezione dell'ordine sociale e governativo dell'Impero, e tutti i suoi atti saranno esenti da controllo.

« L'ufficio di governatore generale di Pietroburgo vien quindi abolito e surrogato dall'altissima Commissione. »

Di quindi si comprende come i nihilisti, non avendo potuto attentare allo Tsar, abbiano creduto rivoltarsi contro il supremo *alter ego*: il generale Melikoff.

Dalla Provincia

I fanciulli vanno cercando maggior trastullo. Una volta si accontentavano di trastullarsi coi zolfanelli, oggi invece scelgono qualche altra cosa ardente. L'altro giorno, per esempio, una bambina d'anni 4 del colono P. G. di Pasiano (Pordenone) prese un tizzone andò a trastullarsi alla porta del fienile. Il fuoco in breve si comunicò al fieno, l'incendio si sviluppò e distrusse oggetti rurali ed altro per un valore di circa L. 3000.

Da qualche tempo a questa parte vengono segnalati varii ferimenti, i quali abbenchè di leggiere conseguenze in generale, pure dimostrano una deplorevole facilità a metter mano alle ronche e quasi sempre per futili motivi.

L'ultime relazioni della Provincia ce ne indicano avvenuti a Palmanova, S. Vito, Villa Santina, Polcenigo, Fontanafredda e nientemeno tre in Aviano nel giorno 29 febbraio p. p. Uno di questi ferimenti fu causato da questioni di giuoco, in seguito alle quali certo B. L. fu colpito al collo ed alle reni con una ronca, riportando delle ferite dichiarate guaribili non prima di 30 giorni salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 18, del 3 marzo, contiene: Avviso del Municipio di Meretto di Tomba per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato del primo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di un cimitero per le frazioni di Plasencis e Savalons. I fatali scadono il 15 marzo — Avviso d'asta del Consorzio rojale di Venzone per l'appalto del lavoro di costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale, 15 marzo — Accettazione della eredità di don Andrea Carmera presso la Pretura di S. Vito — Avviso d'asta del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale per l'affittanza novennale di beni siti in Talmassons, Sant'Andrat e Flumignano, 1 aprile — Notai del Tribunale di Pordenone per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di immobili situati in S. Martino, Valvasone e S. Giorgio. I fatali scadono il 13 marzo — Avviso del Comune di Spilimbergo col quale rende noto che per quindici giorni, cominciando dal 3 corrente, restano esposti, presso quella segretaria comunale, gli atti tecnici relativi al progetto di ampliamento e riatto della strada comunale obbligatoria che da Tauriano mette ad Istrago — Avviso d'asta del Municipio di Vito d'Asio per l'appalto del lavoro di costruzione della strada mulattiera obbligatoria che dalla località sopra la Copera mette all'abitato di S. Francesco, 16 marzo — Quattordici avvisi d'asta dell'Esattoria Prata per vendita di immobili situati in Ghirano e Prata, 30 marzo — Accettazione dell'eredità di Angelo Cicogna-Romano presso la Pretura di Udine — Altri avvisi di II. e III. pubblicazione.

Banca pop. Friulana di Udine
Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.
Situazione al 29 febbraio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	90,011.82
Valori pub. di pr. della Banca	»	—.—
Effetti scontati	»	1,080,813.06
id. in sofferenza	»	—.—
Antecipazioni contro depositi	»	80,779.51
Debitori div. senza spec. cl.	»	24,357,34
Debitori in C. C. garantito	»	91,328.45
Ditte e Banche corrispond.	»	251,799.42
Agenzia Conto corrente	»	36,325.15
Dep. a cauzione di C. C.	»	168,698.14
Depositi a cauzione antec.	»	115,526.87
Depositi liberi.	»	15,500.—
Valore del mobilio	»	1,840.—
Spese di primo impianto	»	2,880.—
Totale delle attività	L.	1,959,859.76
Spese d'ord. amm. L. 3,370.22		
Tasse governative » 1,506.95		
	L.	4,877,17
	L.	1,964,736.93

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 43,091.25	
		» 243,091.25
Dep. a risparmio	L. 70,250.46	
id. in Conti correnti	» 1,296,925.36	
Ditte e B. corr.	» 11,917.39	
Creditori diversi senza speciale classific.	» 18,747.91	
Azionisti Cont. div.	» 4,820.48	
Assegni a pag.	» —.—.—	
		» 1,402,661.60
Depositanti diversi per depositi a cauz.		» 299,725.01
Totale delle passività		L. 1,945,477.86
Utili lordi depur. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 8,988.47	
Risconto e saldo ut. eserc. prec.	» 10,270.60	
		» 19,259.07
		L. 1,964,736.93

Il Presidente
P. Marcotti

I Censore
P. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

Dal R. Intendente di finanza riceviamo il seguente avviso per la pubblicazione:

Il Ministro delle finanze

Visto il R. Decreto 19 aprile 1873 num. 1368 relativo agli esami prescritti per l'amministrazione esterna delle Gabelle e le annesse istruzioni ministeriali del 28 maggio successivo;

Visto l'altro R. Decreto 10 maggio 1877 n. 3839;

Visto il programma degli esami pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Gabelle n. XXI dell'anno 1879;

Determina quanto segue:

Sono aperti gli esami di promozione per gli impieghi di I[a] categoria nella Amministrazione delle Gabelle.

Questi esami avranno luogo nel giorno 1 e seguenti del p. v. mese di giugno, e si daranno presso le Intendenze di finanza in Bari, Milano, Napoli, Palermo e Roma.

Le domande di ammissione, stese in carta bollata da lire 1, corredate dei documenti e delle indicazioni, cui si richiamano gli articoli 4, 5 e 6 delle suddette istruzioni 28 maggio 1873, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Gabelle non più tardi del giorno 30 aprile a. c.

Roma, addì 28 febbraio 1880.

Pel Ministro
BENNATI

L'Annuario statistico a cura dell'Accademia di Udine meritò dal Ministero il premio d'una medaglia d'argento che jeri sera venne presentata all'Accademia. Or, sappiamo, ch'è pronta altra materia per continuare la stampa dell'Annuario, e che la tipografia Seitz imprenderà subito questo nuovo lavoro, che completerà lo studio della statistica della Provincia del Friuli.

L'onor. Giunta municipale nella seduta d'oggi fisserà l'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio. Appena lo avremo sott'occhio, daremo qualche cenno dichiarativo de' principali argomenti, di cui avrà ad occuparsi la Rappresentanza cittadina.

Casino udinese. La Presidenza avverte che Domenica 7 andr. alle ore 8 1[2 pom. offre un thè ai sig. Socii che vorranno intervenire nei locali del Palazzo Bonanni.

Fra le tre cronache liceali che il Ministero prescelse su 44 e gli autori delle quali giudicò meritevoli di essere segnalati al Governo come degni di encomio e d'incoraggiamento, figura un lavoro del cav. Andrea Pirona prof. al nostro Liceo. Gli autori delle altre due sono i prof. Ardigò di Mantova e Licopoli di Napoli.

Annunciamo ciò con piacere anche noi, dacchè questa distinzione torna onorifica, e pel Pirona e per l'Istituto cui appartiene. Se non che non calza l'osservazione, a questo proposito, del *Giornale di Udine*, che al lavoro del Pirona non fosse attribuibile dal Ministero la semplice dichiarazione dell'*incoraggiamento*, *quasi fosse un professoruccio esordiente e non uno scienziato ecc.* Infatti la Commissione doveva subordinare tutte le Cronache liceali a due soli criterii, quelle, cioè, degne d'*encomio e di incoraggiamento*, e quelle *meritevoli di attenzione per qualche pregio notevole nella forma o nella sostanza*, nè poteva o doveva la Commissione giudicante creare da sè altre distinzioni.

Programma dei pezzi musicali che verranno suonati domani alle ore 12 1[2 sotto la Loggia municipale dalla Banda Militare.

1. Marcia Androet — 2. Coro, aria e duetto « Favorita » Donnizzetti — 3. Scena dell'accampamento « Forza del Destino » Verdi — 4. Polka Farbach — 5. Waltz « Nel bivacco » Albrecht.

Teatro Minerva. Questa sera, sabato, si esporrà la commedia in 5 atti: *Gli onesti del gran mondo*, di A. Torelli, nuova per Udine.

Domani domenica si rappresenterà la Commedia in 5 atti: *Il Suicidio* di P. Ferrari.

Per lunedì, 8 corrente, si darà il Dramma in 4 atti: *Teresa Raquin* di E. Zola.

Quanto prima per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato Dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentilli. Indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo, *La scommessa d'un brillante.*

FATTI VARII

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 5 marzo).*

Discutesi la legge pel riordinamento dell'arma dei Carabinieri, che Cairoli a nome di Depretis, dichiara accettare come fu modificata dalla Commissione.

Nicotera osserva che siccome questa legge avrebbe dovuto essere la conseguenza del riordinamento generale dell'arma di pubblica sicurezza, essa, presentata sola, risente il difetto di origine; pure, considerando i bisogni, la voterà, ma desidera che il Ministero dichiari se intenda proporre la legge sul detto riordinamento.

Anche De Renzis accetta la legge, nella speranza che sia parte di un tutto reso necessario dalle condizioni della sicurezza pubblica. Raccomanda specialmente che nel riordinamento generale si accresca il numero dei Carabinieri e si offrano vantaggi che allettino ad entrare nell'arma e a rimanervi.

Lacava, associandosi alle osservazioni di Nicotera, voterà questa legge, perchè il numero dei carabinieri è scemato molto da quanto fu presentata.

Tenani considera gli effetti della legge sulla Cassa militare. Rammenta aver pregato il ministro della guerra a presentare alla Camera annualmente, secondo la legge, una Relazione sull'andamento della Cassa suddetta; deplora abbiasi ora solo quella del 1876. Fa la storia della Cassa, dimostra come la sua situazione meriti attenzione, e chiede come il Ministero intenda provvedere, in specie perchè sostenga il nuovo aggravio che le deriva dalla presente legge.

Geymet riconosce giusta l'esposizione di Tenani sulle condizioni della Cassa, e si associa perciò alla sua domanda per provvedimenti.

Depretis ringrazia la Camera per la seduta straordinaria, esorta a ripeterla, occorrendo, per altre leggi.

Dichiara aver già preparato un progetto per modificazioni alla Legge di pubblica sicurezza, impegnasi a presentarlo fra breve. Allora si svolgeranno le osservazioni di Nicotera, De Renzis e Lacava.

Il numero dei carabinieri, proposto in questa Legge, rimedia al male: l'aumento fino al compimento del coefficiente si farà gradatamente, scegliendo gli uomini; anzi il numero potrà completarsi nel bilancio di prima previsione del 1881 se la Camera vuole.

Risponde a Tenani che studierà le relazioni della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare ricevute da poco. Il bisogno di provvedere alla situazione della Cassa è questione vecchia, lo stato della Cassa merita occuparsene, ma non vi è pericolo in mora. Si presenterà il progetto di legge conforme all'ordine del giorno votato dalla Camera per una tassa da pagarsi alla Cassa militare.

Laporta, relatore, rileva la Commissione aver presentato il quadro, donde risulta che un periodo più breve di congedamento è cagione che il numero dei carabinieri sia diminuito.

Per tale urgenza la Commissione accettò la legge presente come un primo passo al riordinamento dell'arma di sicurezza.

Il Ministro della guerra dimostra le varie fonti onde deriva la poco lieta situazione della Cassa e promette di presentare un progetto di riforma.

Tenani prende atto delle dichiarazioni del Ministero.

Nicotera insiste che si accetti la legge come un passo, ma non crede che sieno i vantaggi promessi da essa sufficienti a mantenere la forza numerica dei carabinieri che abbisogna.

Chiudesi la discussione generale dopo alcune repliche dei ministri dell'interno e della guerra.

Poscia rimandasi a lunedì la discussione degli articoli.

Seduta pomeridiana.

Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Parlarono Morana, Nicotera, Perrone-Paladini, Romano G. a cui rispose il ministro Baccarini.

Vollaro parla sull'interpretazione di alcuni articoli della Legge 1879. Chiudesi la discussione generale e si svolgono alcuni ordini del giorno, dopo cui si approvano la tabella ed i capitoli cui si riferisce.

Si annunzia infine un'interrogazione di Di Blasio su alcuni punti della politica estera.

Scrivono all'*Indipendente* di Trieste che il comando militare di Gorizia, per misure strategiche e precauzionali, è intenzionato di trasformare l'ergastolo di Gradisca in una caserma e che Gradisca stessa verrebbe trasformata in una piazza forte. Scrivono pure che in quella città giungono giornalmente da Gorigia ufficiali superiori del Genio per fare dei rilievi.

— I giornali di Trieste narrano oggi di nuove perquisizioni e di altri arresti politici. Per l'arresto del suo direttore, l'*Isonzo*, giornale di Gorizia, sospenderà per qualche giorno le sue pubblicazioni.

— Il ministro Miceli con una circolare alle Camere di commercio chiede il loro voto sopra la questione, se convenga, come già si fece per le cambiali, dare il riconoscimento giuridico ai contratti stipulanti il pagamento in oro, onde facilitare le transazioni all'estero ed accrescere all'interno la massa metallica, preparando l'abolizione del corso forzoso.

— Una nota officiosa smentisce l'offerta a Correnti dell'ambasciata di Parigi. È ugualmente poco probabile la nomina a quell'ambasciata di Corti.

— Assicurasi che Cairoli farà dichiarazioni tranquillanti rispondendo alle interrogazioni sulla politica estera. Egli assicurerà che non vi sono pericoli di complicazioni diplomatiche e che le nostre relazioni coll'Austria sono divenute cordiali.

— È sospeso il progetto di convocare in riunione generale la Sinistra.

— Confermasi essere per ora infondate le voci di cambiamenti ministeriali.

— Si ha da Trieste, 5: « Al ballo dell'Associazione italiana di beneficenza, dato la notte passata all'Armonia, fu sonata con superiore permesso la Fanfara reale, e ripetuta tre volte tra gli applausi entusiastici della numerosa colonia italiana. »

— Si ha da Parigi. 5:

Il principe Hohenlohe ebbe col Presidente del Consiglio un colloquio cordialissimo. Il principe rimarrà in Parigi sino ai primi di aprile.

Il giornale clericale la *Civilisation* fu condannato a mille lire di ammenda per offesa al Presidente della Repubblica.

Fu chiamato a Pietroburgo Hykrvoix, già capo della sicurezza dei palazzi imperiali in Francia al tempo di Napoleone III, Gli verranno affidate funzioni analoghe in Russia.

Un telegramma del *Temps* ci fa sapere che fra giorni l'Accademia di Madrid riceverà Castelar. Questi leggerà un lungo discorso, dimostrando che lo spirito moderno nelle sue manifestazioni scientifiche, sociali, politiche e filosofiche, offre alla poesia ed alla letteratura un campo più vasto che le tradizioni classiche. Coglierà quell'occasione per fare l'apologia di Victor Hugo.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 4. Il giovane Mladetski, l'autore dell'attentato contro Melikow, è stato condannato dal Consiglo di guerra alla pena del capestro.

Questa notte è qui atteso il carnefice di Mosca; domani mattina il Mladetski sarà tratto al patibolo.

Praga, 5. Un violento uragano distrusse in parte il teatro italiano.

Budapest, 5. Il *Pester Lloyd* assicura che finora tanto Cortina d'Ampezzo che la valle di Ampezzo sono senza guarnigione, ma verrà mandato quanto prima colà il quindicesimo battaglione cacciatori, in seguito al rinforzo del presidio italiano avvenuto a Pieve.

Londra, 4. Nella Camera dei Comuni il ministro Northcote dichiara sperare che le ferie pasquali potranno cominciare il 25 corrente e dureranno sino al 5 aprile.

Nella Camera dei Lordi, Stratheden annuncia che nella seduta di lunedì richiamerà l'attenzione della Camera sulla politica orientale seguita dal Governo inglese fino dall'autunno del 1874; proporrà un nuovo indirizzo e chiederà la presentazione della lettera scritta dall'Emiro Scir Alì al Sultano il 19 gennaio 1878.

Monaco, 5. Il Re accettò le dimissioni di Pfretzschner. Il ministro Lutz è incaricato della presidenza del Consiglio. Il barone Kraffl fu nominato ministro degli affari esteri.

Londra, 5, Il *Daily Telegraph* reca: Assicurasi che Mlodetzki, l'assassino di Melikoff, fu di già arrestato a Pietroburgo 1879 e fu deportato a Minsk donde fuggì e ritornò a Pietroburgo.

I rivoluzionarii, stante la nomina di Melikoff al nuovo posto, decisero di non fare nulla il 2 marzo, e aggiornarono i loro progetti. Allora Mlodetzki decise di uccidere il generale.

ULTIMI

Roma, 5. La Giunta per le elezioni, decise di procedere ad una inchiesta sulla elezione del Collegio d'Isernia.

L'on. Miceli, ministro dell'agricoltura, ha deciso di partecipare ufficialmente all'esposizione di oggetti da pesca a Berlino. Gli apprestamenti saranno diretti da Targioni-Tozzetti.

La Commissione per la riforma dell'Amministrazione del patrimonio ecclesiastico, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Merzario, tenne una discussione preliminare, nella quale decise di invitare il Ministro guardasigilli ad esporre le ragioni del suo progetto. L'on. Merzario fece alcune riserve sulla converzione dei beni delle parocchie.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 6. In Senato continuò ieri la discussione dell'articolo settimo del progetto sull'insegnamento superiore.

Ferry, difendendo la libertà d'insegnamento, disse che il progetto è ispirato a vedute politiche, che la Società dei Gesuiti è una cospirazione permanente contro lo Stato, e che non può essere indifferente per ciò che riguarda la morale e la politica. Negò che l'insegnamento cristiano sia minacciato, perchè esistono 120 Istituti diretti da preti e molte Congregazioni autorizzate; che le Congregazioni non autorizzate non domandano l'autorizzazione d'insegnare perchè dovrebbero mostrare gli Statuti e invece vogliono restare indipendenti dalla Legge francese. Dimostra che la situazione dei Gesuiti in Francia fu sempre illegale. Continuerà oggi.

Il *Temps* dice che i pretesi manifesti del Comitato rivoluzionario russo pubblicati dai giornali sono opera di agenti provocatori che cercano di mettere il malumore fra la Francia e la Russia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 4 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

		da L.	a L.
Frumento all'ett.	vecchio	26.—	—.—
Granoturco	vecchio	17.05	16.25
Id.	nuovo	—.—	—.—
Segala	»	18.10	—.—
Id.	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—
Avena	»	11.—	—.—
Id.	»	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	—.—
» di pianura	»	25.35	—.—
Orzo pilato	»	—.—	—.—
» in pelo	»	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	10.25	—.—
Castagne	»	12.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 marzo

Rend. italiana	90 50 —	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 38.—	Fer. M. (con.)	416.—
Londra 3 mesi	28.—.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.90 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 5 marzo

Austriache	463.—	Mobiliare	127.—
Lombarde	149.50	Rend. ital.	—.—

VIENNA 5 marzo

Mobiliare	296 80	Argento	—.—
Lombarde	87.10	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 25
Austriache	272.—	Ren. aust.	71.55
Banca nazionale	835.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.46.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 4 marzo

Inglese	97.15/16	Spagnuolo	16.1/2
Italiano	80.1/8	Turco	10.3/4

PARIGI 5 marzo

3 0/0 Francese	82.75	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	116.30	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C.Lon. a vista	25.26.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.5/8
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	97.15/16
» Romane	132.—	Lotti turchi	38.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 marzo (uff.) chiusura.

Londra 118.25 Argento —.— Nap. 9.45.—

BORSA DI MILANO 5 marzo

Rendita italiana 90.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.40 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 marzo

Rendita pronta 90 65 per fine corr. 90 75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 05 Francese a vista 112.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.45	a 22.47
Bancanote austriache	» 237 50	» 238.—
Per un fiorino d'argento	da 2.38.—	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.